



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

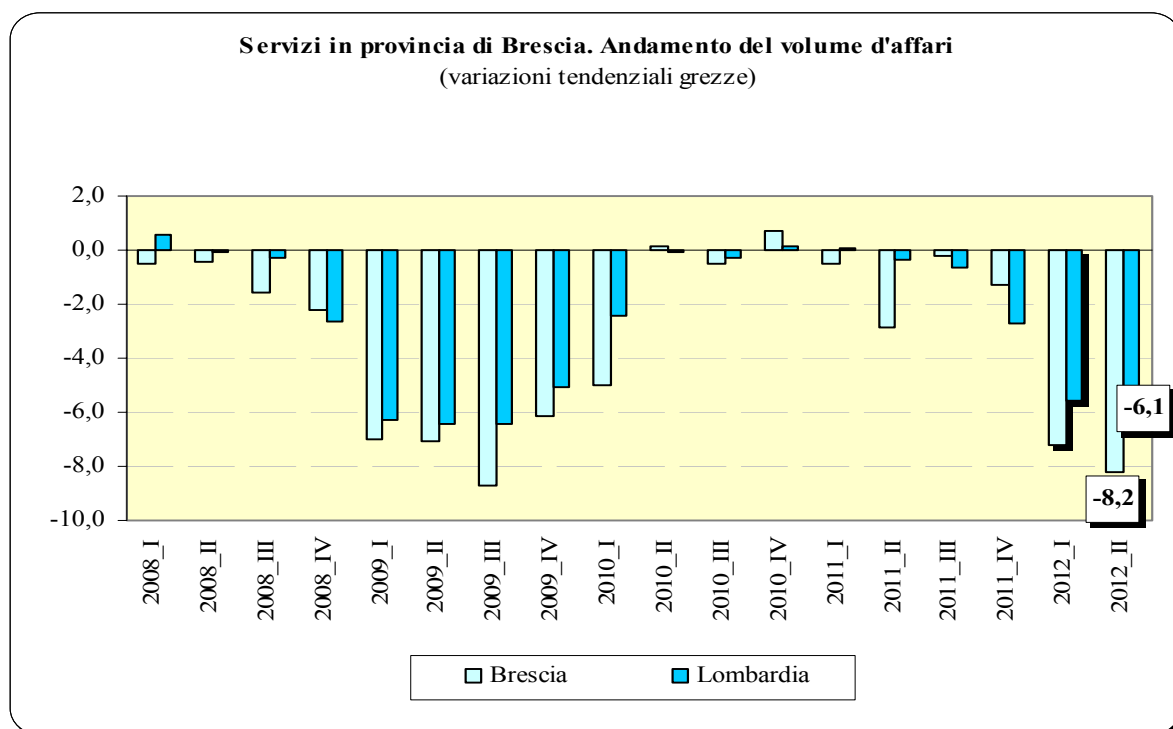
CONGIUNTURA DEI SERVIZI AL 2° TRIMESTRE 2012

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre ha coinvolto 196 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 125,6% del campione teorico.

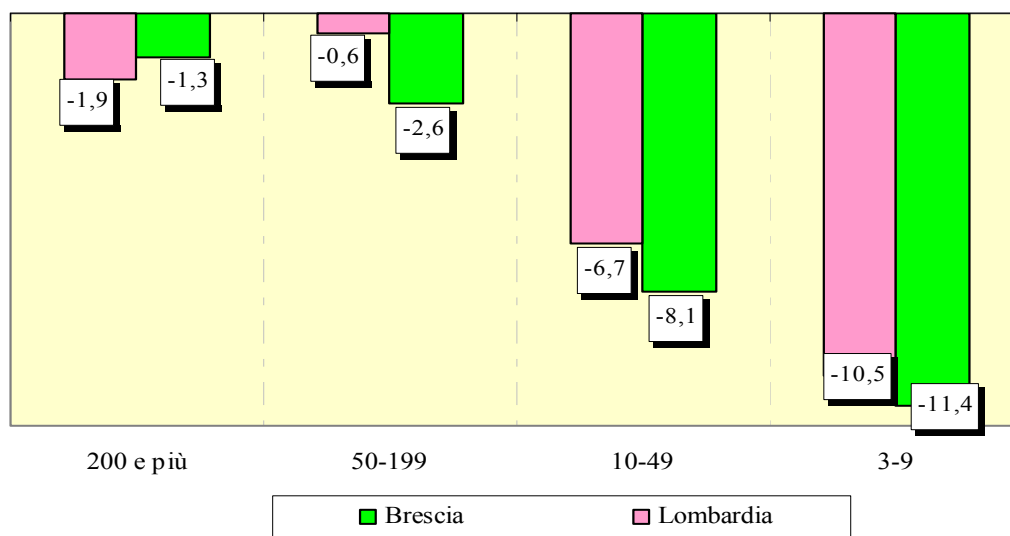
Nel secondo trimestre continua la fase calante rilevata nel trimestre scorso. Il volume d'affari registra una nuova battuta d'arresto su base annua pari a -8,2%, più intensa del risultato regionale (-6,1%).

La dimensione d'impresa maggiormente colpita risulta ancora la micro impresa (-11,4% su base annua, ma duramente colpite sono anche le piccole e medie imprese (rispettivamente su base annua -8,1% e -2,6%).

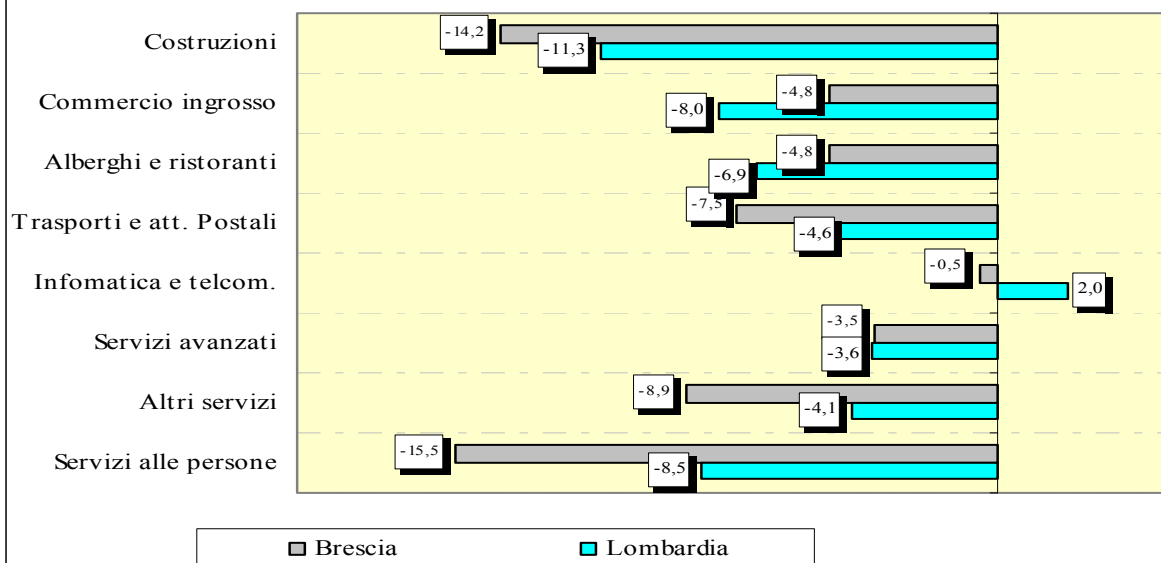
La flessione ha colpito in modo generalizzato tutti i comparti, in particolare i servizi alle persone e le costruzioni sono i settori che hanno subito più degli altri il calo del volume d'affari (rispettivamente -15,5% e -14,2%), anche se intensa è stata la riduzione per gli altri servizi (-8,9%) e per i trasporti (-7,5%).



Servizi al 2° trimestre 2012 volume d'affari per classi dimensionali
(variazioni tendenziali grezze)



Servizi al 2° trimestre 2012 volume d'affari per attività economica
(variazioni tendenziali grezze)



PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Le attese per il terzo trimestre sono prevalentemente orientate alla stazionarietà del volume d'affari e dell'occupazione, tuttavia la quota di imprese che si aspetta un'ulteriore riduzione (37,5% delle imprese intervistate) è in aumento e supera di gran lunga la quota di quelle che prevedono l'aumento (7,3% delle imprese intervistate).

Il dettaglio previsionale per dimensione d'impresa rivela che le attese peggiori del volume d'affari sono espresse dalle piccolissime imprese (43,2% delle intervistate) e dalle medio-grandi (oltre il 33% delle intervistate), mentre le grandi imprese (oltre 200 dipendenti) propendono nel 70% dei casi alla stazionarietà.

Relativamente ai settori di attività sono i comparti del commercio all'ingrosso, dei servizi avanzati e delle costruzioni che concentrano la quota maggiore di imprese che attende una nuova flessione del volume d'affari nel prossimo trimestre (rispettivamente 42,2%, 41,7% e 38,1% delle imprese intervistate).

Le prospettive per l'occupazione rimangono per la maggioranza assoluta degli imprenditori stabili; oltre 8 imprese su dieci intervistate, infatti, non prevede assunzioni nel prossimo trimestre. Le rimanenti 2 imprese su dieci prevede una nuova diminuzione dell'occupazione.

Questa tendenza è ampiamente diffusa a tutte le dimensioni d'impresa e da tutti i settori.

